61° RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI

GRADO 12/14 OTTOBRE 2018

di Lgt. Fabio Pischiutta Tavola di Trieste.

Una vista della fascinosa Grado.

Fratelli in tenuta de Combate.

Il Consiglio Grande e Generale.

Il 61° Raduno Nazionale dei Luogotenenti dei Fratelli della Costa quest'anno è stato organizzato a Grado, dalla Tavola di Trieste, splendida isola del litorale Adriatico affacciata sull'omonima laguna a pochi passi dal golfo di Trieste, ove si svolge l'ormai arcinota "Barcolana".
Per far le cose più difficili abbiamo pensato di organizzare il raduno nella stessa data della "Barcolana" in modo da poter offrire ai Fratelli partecipanti, l'occasione di vivere lo spirito e l'ambiente di un'occasione unica "*50° Edizione della Barcolana*". L'isola di Grado per questi giorni si è offerta nel massimo dello splendore con un tempo magnifico e con temperature degne delle più belle serate di fine estate.
Molti Fratelli, *cauptive ed infiltrados*, sono arrivati già dal venerdì e dopo gli abbracci, a piccoli manipoli, hanno dato l'assalto all'isola, per saccheggiarne le numerose osterie, (per dissetarsi male in queste zone devi proprio fare una ricerca).
Alla sera, sulla terrazza dell'hotel Fonzari, si è tenuto lo Zafarancho di benvenuto. Tutti in tenuta *de combate*, tra libagioni succulente e numerosi *golpes del canon*, (tra cui vogliamo ricordare quelli dei Fratelli Cileni, che ci hanno onorato della loro presenza) tutti abbiamo potuto godere dell'affascinante spettacolo offerto a giro d'orizzonte dello splendore del Golfo di Trieste illuminato dalle luci della costa con l'incontro delle scope dei fari di Trieste e Capo Salvore a segnalarne i contorni. La mistica immagine della Laguna di Grado dominata dal campanile della Basilica dell'isola, coronava la poesia del momento.
Al sabato, già di buon mattino, i Fratelli e infiltrati, non addetti ai lavori, sono partiti per le escursioni. Chi a visitare Aquileia e i suoi antichi siti archeologici risalenti all'epoca romana; chi, invece ha scelto di girare a piedi a Grado, cittadina che custodisce un centro storico dalla grazia veneziana dove sembra che il tempo si sia fermato. Inoltrandosi tra affascinanti dedali di vicoli serpeggianti tra le antiche e pittoresche case dei pescatori, ci si imbatte nella splendida cornice di Campo dei Patriarchi, nella "città vecchia" dove si possono ammirare gli edifici paleocristiani della Basilica di Santa Eufemia, dalla quale si erge l'Anzolo San Michele, simbolo della città stessa, con il Battistero e il Lapidario e la Basilica di Santa Maria delle Grazie, la più antica di tutta Grado.
E chi, per finire, ha scelto invece di farsi un giro al Villaggio Barcolana, ove, in occasione della regata, le rive di Trieste, si vestono a festa. Per raggiungere questo sito ricco di iniziative ed eventi, l'organizzazione, ha messo a disposizione di tutti i Fratelli, un pulmino che esponeva le insegne della Tavola di Trieste.

Spettacolare passaggio delle frecce tricolori sul campo di regata.

I lavori Istituzionali dei Fratelli sono iniziati con il Consiglio di Quadrato al mattino e, subito dopo pranzo si è svolto il Consiglio Grande e Generale, come al solito combattuto, ma sempre nello spirito di una piratesca Fratellanza, si sono stabilite le rotte da seguire, ed è stata messa in cantiere, con non poche bordate, la nuova Tavola di Mozia.
Con il tramonto sull'Adriatico alle spalle, si è svolta l'investitura dei nuovi Fratelli accompagnati dai Padrini, in una cerimonia come sempre emozionante.
Poi tutta la *Tripulacion* si è trasferita nel Friuli, nel piccolo Borgo Medievale di Clauiano, (tra i Borghi più belli d'Italia), dove si è tenuta la cena di gala, nell'antica Villa Manin Guerresco, costruita nella seconda metà del XVII secolo dalla nobile famiglia dei Conti Manin. La cena di gala comprendeva piatti tipici friulani, splendidi vini, e numerosi *orzaaaaa*. Rientro in autobus, a notte fonda (per evitare l'alcoltest).
La domenica mattina tutti in piedi alle prime luci dell'alba, per poter fare l'esperienza di partecipare, come equipaggio alla Barcolana. Tanti Fratelli invece, hanno preferito salire a bordo dell'imbarcazione la *Nuova Cristina*, ammiraglia della Fratellanza Nazionale, requisita per l'occasione, e comandata dal Gran Commodoro Vittorio Lucchese in persona, per poter ammirare la regata da vicino.
Altri invece hanno potuto emozionarsi per la "Barcolana" dei record (quasi 2.700 barche iscritte, e record di tempo di percorrenza) dall'alto dello splendido Carso Triestino. Al rientro, la *Nuova Cristina* ha accompagnato i Fratelli verso un tramonto in Laguna.
Da parte mia, voglio ringraziare tutti i Fratelli della loro presenza, e tutti coloro che mi hanno sostenuto nell'organizzazione di questo Raduno, perché in questi momenti lo Spirito della Fratellanza viene ogni volta rinnovato e rafforzato.

La regata vista dall'imbarcazione dei Fratelli.

I nuovi Fratelli accompagnati dai Padrini si preparano all'investitura.

Covo dei Fratelli della Costa

I Fratelli della Costa sono una comunità spirituale internazionale che unisce uomini e donne che fanno dell'amore per il mare la loro ragion d'essere e il cui scopo è facilitare l'amicizia fraterna attraverso la condivisione e l'accettazione delle regole scritte nell'Ottalogo che si possono sintetizzare in culto per il mare, disciplina, comprensione, ospitalità, generosità, modestia e fraternità.

ROLEX MIDDLE SEA RACE 2018

SUCCESSO PER I FRATELLI DELLA TAVOLA DI OGNINA DI CATANIA

di Scr. Alberto Costa Tavola di Ognina

La Rolex Middle Sea Race è una regata internazionale che parte e arriva a Malta dopo un percorso di 606 miglia e la circumnavigazione in senso antiorario della Sicilia e delle isole maggiori, come Pantelleria e Lampedusa.
L'edizione 2018, cinquantesima edizione, ha registrato un record di iscritti: ben 131 yacht provenienti da 32 paesi differenti. Imbarcazioni, attrezzature ed equipaggi sono stati messi a dura prova dalle avverse condizioni meteorologiche, che ancora una volta confermano la Middle Sea quale regata più dura del Mediterraneo. Le onde di oltre quattro metri e il vento di ponente, poi girato sino a maestrale, che ha soffiato con intensità medie di 25/30 nodi e con punte oltre i 40, hanno accompagnato i regatanti per la stragrande maggioranza della regata. Si segnala l'ottima performance dell'IMX 45 *Tetta*, del Fratello Giacomo dell'Aria, classificatosi terzo di classe ORC. L'equipaggio, affiatato da numerose precedenti partecipazioni alla Middle Sea Race, ha condotto una regata veloce, con pochi errori strategici, conducendo al massimo l'imbarcazione. Dopo la partenza al colpo di cannone delle 11:30 di sabato 20 ottobre, *Tetta* è arrivata in Sicilia nella notte, con un vento di bolina di circa 15 nodi, accompagnata da un onda di un metro e mezzo. La bolinata è continuata fino alla mattina della domenica, quando, nei pressi di Messina, il vento è calato fino a morire del tutto, rendendo difficoltoso l'approccio allo Stretto.
Grazie alla tattica e alla conduzione sempre precisa, *Tetta* è uscita dallo Stretto nella sera di domenica, intorno alle 22, con la prua davanti ai diretti avversari e anche a imbarcazioni più grandi e veloci.
In rotta per l'isola di Stromboi è arrivato il previstio vento da ovest e il mare ha cominciato a montare.Vento e mare non abbandoneranno più la regata, continuando ad aumentare, senza tregua fino all'arrivo. Dopo Stromboli, Fiilicudi ed Alicudi, *Tetta* ha continuato la cavalcata con la prua sulle isole Egadi, precisamente su Favignana, dove è arrivata nella notte fra lunedì e martedì. Nelle ultime ore alcune posizioni sono state perse, ma durante la notte e l'indomani l'equipaggio, tramite il sistema di posizionamento satellite, si è reso conto di aver recuperato parecchie miglia. L'impoppata col gennaker con velocità media superiore ai 20 nodi sino al picco di 25 ha funzionato alla grande. Lasciate Pantelleria e Lampedusa è iniziata l'ultima fase della regata, per certi versi la più difficile. La bolina larga per risalire verso Malta è stata complicata, il mare al traverso non consentiva con facilità di tenere la rotta, la stanchezza iniziava a farsi sentire e le ultime ore sono state durissime. *Tetta* ha tagliato il traguardo mercoledì mattina, dopo tre giorni e 22 ore di regata. Grande soddisfazione per l'armatore e per l'equipaggio, che hanno festeggiato il podio ottenuto. A bordo con Giacomo dell'Aria, altri Fratelli della Tavola di Ognina, Cesare dell'Aria, Alberto Costa, Silvio Giardina, Alberto Nunziante e Luca Pennisi.

Sopra, Tetta impegnata di bolina. Giacomo e Cesare dell'Aria alla premiazione.